

		
<p>UNIONE EUROPEA</p>	<p>REGIONE CALABRIA</p>	<p>REPUBBLICA ITALIANA</p>
	<p><i>Assessorato Istruzione, Alta Formazione e Ricerca</i></p>	

**PROGRAMMA DI INTERVENTO 2008-2010 PER
L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI
DISABILI**

(Febbraio 2008)



INDICE

PREMESSA.....	3
1. LO STATO DELL'INTEGRAZIONE IN CALABRIA	4
1.1 <i>La disabilità nelle scuole calabresi</i>	5
1.2 <i>Le postazioni di sostegno</i>	7
1.3 <i>L'accessibilità nelle strutture scolastiche</i>	12
1.4 <i>La disabilità nelle università</i>	13
2. OBIETTIVI E STRATEGIA DI INTERVENTO	15
3. PRIORITÀ DI INTERVENTO.....	16
AZIONE 1. REALIZZAZIONE DI UN OSSERVATORIO REGIONALE SULL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEI DISABILI ...	16
AZIONE 2 . POTENZIAMENTO E SOSTEGNO DEI CENTRI TERRITORIALI DI SUPPORTO PER L'HANDICAP - CTSH...	19
AZIONE 3. PERCORSI INTEGRATI DI ORIENTAMENTO, ACCOMPAGNAMENTO E FORMAZIONE RIVOLTI AD UTENTI DISABILI PER FAVORIRE IL (RE)INSERIMENTO LAVORATIVO.....	22
AZIONE 4. POTENZIAMENTO DELLA DOTAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO PER ALUNNI CON DEFICIT MOTORIO	24
AZIONE 5. REALIZZAZIONE DI PROGETTI VOLTI A GARANTIRE E MIGLIORARE I LIVELLI DI QUALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA ED EDUCATIVA RIVOLTA AGLI STUDENTI DISABILI	26
AZIONE 6. ADEGUAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE DEL SISTEMA SCOLASTICO REGIONALE PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI.....	29
4. DISPOSIZIONI FINANZIARIE	31
5. ORGANISMO DI COORDINAMENTO DEL PROGRAMMA	32



“a causa dell’abbandono, dell’ignoranza, del pregiudizio e delle false assunzioni, così come a causa dell’esclusione, della discriminazione o della separazione, le persone con disabilità sono state spesso ostacolate nell’esercitare i loro diritti economici, sociali o culturali su base paritaria rispetto alle persone senza disabilità. Gli effetti della discriminazione basata sulle disabilità sono stati particolarmente duri nei campi dell’educazione, del lavoro, domestici, dei trasporti, della vita culturale e dell’accesso a spazi e servizi pubblici”.

Commento Generale n. 5 alla Convenzione Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali, 1966

PREMESSA

La Regione Calabria riconosce nei soggetti disabili una grande risorsa per la crescita sociale ed economica del territorio, in quanto dall’impegno, dalla tenacia e dello sforzo dei diversamente abili possono trarsi numerosi vantaggi collettivi.

La garanzia dell’effettivo esercizio del diritto allo studio ed alla formazione costituisce uno dei capitoli che maggiormente tocca il mondo delle persone con disabilità, in quanto condizione essenziale ai fini di una loro completa integrazione ed inclusione nella vita sociale e lavorativa.

Tre sono i momenti essenziali che tracciano il fenomeno:

1. il passaggio dalla famiglia, primo agente di socializzazione, alla scuola, secondo e fondamentale contesto di formazione personale;
2. il passaggio dalla scuola primaria a quella secondaria, in cui si registrano i livelli più alti di abbandono scolastico tra la popolazione con disabilità;
3. il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro.

Ciascuno di questi ambiti comporta una serie di garanzie che debbono essere riconosciute e attuate con politiche ed azioni positive, realizzate nella cornice dell’attuale filosofia di riferimento, data dall’approccio di “mainstreaming” adottato dalla Comunità Europea, un approccio che affronta le problematiche all’interno di politiche generali, abbracciando il fenomeno “disabilità” trasversalmente a tutti gli ambiti in cui si manifesta.

Non sarebbe pensabile concepire politiche per l’educazione delle persone con disabilità senza considerare le politiche per la famiglia, per il lavoro, per l’abbattimento delle barriere architettoniche etc.. L’integrazione delle persone con esigenze educative specifiche richiede molto più del semplice inserimento di uno studente in una scuola ordinaria. Si tratta di un processo in cui lo studente ha la possibilità di sviluppare e progredire sul piano educativo verso l’indipendenza economica e sociale.

Consentire ad un ragazzo con disabilità di recarsi a scuola ogni giorno significa: consentire al ragazzo di prepararsi in autonomia per recarsi a scuola; provvedere ad un piano di trasporto per raggiungere il plesso scolastico; predisporre le misure necessarie perché l’edificio sia accessibile; attrezzare le aule, i laboratori, i servizi igienici e le palestre, come anche i locali esterni in modo che la persona con disabilità si muova in autonomia; predisporre un Piano Educativo Individualizzato che tenga conto del Profilo Dinamico Funzionale dello studente, delle sue capacità residue come di quelle compromesse; prevedere personale specializzato per il



sostegno e l'affiancamento del ragazzo nel suo percorso educativo; strutture ed ausili informatizzati per la sua partecipazione attiva alla didattica etc...

Per raggiungere questi obiettivi, la Regione Calabria intende adottare una specifica programmazione degli interventi rivolti alla disabilità con particolare riguardo all'ambito socio-assistenziale, all'integrazione scolastica, alla formazione professionale, all'inserimento lavorativo e alla politiche dei trasporti.

In questa più ampia programmazione si inserisce il Programma di Intervento 2008-2010 per l'integrazione scolastica degli alunni disabili promosso e attuato dell'Assessorato Istruzione, Alta Formazione e Ricerca.

Il Programma è costruito secondo un approccio partecipativo e integrato al fine di indirizzare gli interventi e le risorse su progetti prioritari e strategici rispondenti ai fabbisogni degli alunni disabili.

La redazione del Programma è stata condotta sulla base del coinvolgimento dei principali attori del sistema scolastico regionale:

- Ufficio Scolastico Regionale;
- Centri Territoriali di Supporto all'Handicap;
- Centri Risorse Territoriali;
- Associazioni di volontariato operanti nel settore dell'handicap;
- Province;
- ANCI.

1. LO STATO DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA IN CALABRIA

Il mondo dell'handicap nell'ambiente scolastico rappresenta una realtà tuttora poco conosciuta, per la quale diventa estremamente difficile valutare l'impatto delle politiche. Lo stesso Rapporto 2003 *"L'handicap e l'integrazione nella scuola"*, a cura del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sottolinea, nel pubblicare i dati, che *".....i dati disaggregati per tipologia di handicap non permettono un'analisi molto precisa in quanto la classificazione adottata, di tipo amministrativo, è legata ai requisiti richiesti al docente di sostegno più che alla descrizione dell'handicap dell'alunno. Per questo motivo, ad esempio, sotto la voce "psicofisico" è ricondotta un'ampia varietà di deficit sia di tipo fisico che mentale"*.

In generale, l'unico dato sul quale sembrano ritrovarsi la maggior parte delle rilevazioni sul fenomeno, è quello di una forte concentrazione di studenti con disabilità nel ciclo della scuola primaria, cui fa seguito una sensibile diminuzione in quella secondaria. Questo dato sembrerebbe indicare l'abbandono del sistema di istruzione ordinaria, incapace di creare le condizioni per una sua integrazione effettiva, ed il passaggio di questi studenti ad un'istruzione più "professionalizzante".

Allo stato attuale è possibile affermare che la maggior parte delle persone con disabilità in Italia ha un basso livello di scolarizzazione, ancor più vero per le femmine che non per i maschi. Inoltre risulta strettamente correlata la gravità dello stato disabilitante con il grado di istruzione raggiunta.



1.1 La disabilità nelle scuole calabresi

Il quadro che emerge dall'analisi della consistenza della disabilità nelle scuole regionali mostra una distribuzione non particolarmente difforme sull'intero territorio nazionale, ovvero l'incidenza degli alunni disabili sul totale degli iscritti nell'anno scolastico 2005/2006 varia in un range compreso tra l'1,4% della Basilicata e il 2,5% del Trentino Alto Adige. In Calabria il numero dei disabili totali iscritti conta 6.612 unità pari all'1,8% del totale degli alunni, un valore lievemente più basso di quello medio nazionale pari al 2%; si tratta quasi prevalentemente di alunni iscritti nelle scuole statali (98,6%). (cfr. Tabella 1.1).

Tabella 1.1 - Alunni in situazione di handicap nelle scuole normali per regione e tipo di gestione della scuola. Valori assoluti e percentuali. A.s. 2005-2006.						
Regione	Scuola statale		Scuola non statale		Totale	
	v.a.	% sul totale alunni	v.a.	% sul totale alunni	v.a.	% sul totale alunni
Piemonte	10.534	2,1	528	1,0	11.062	2,0
Valle D'Aosta	-	-	267	1,6	267	1,6
Lombardia	23.729	2,3	2.393	0,9	26.122	2,0
Trentino Alto Adige	-	-	3.884	2,5	3.884	2,5
Veneto	11.098	2,0	918	0,8	12.016	1,8
Friuli-Venezia Giulia	2.665	2,0	132	0,6	2.797	1,8
Liguria	3.627	2,2	240	0,8	3.867	2,0
Emilia-Romagna	10.215	2,2	869	1,4	11.084	2,1
Toscana	7.974	1,9	362	0,8	8.336	1,8
Umbria	1.948	1,8	39	0,5	1.987	1,7
Marche	3.773	1,8	114	1,8	3.887	1,8
Lazio	18.444	2,6	1.199	1,1	19.643	2,4
Abruzzo	4.226	2,3	47	0,4	4.273	2,2
Molise	883	1,9	5	0,2	888	1,8
Campania	21.625	2,2	949	0,7	22.574	2,0
Puglia	12.871	1,9	383	0,7	13.254	1,8
Basilicata	1.396	1,4	13	1,4	1.409	1,4
Calabria	6.517	2,0	95	0,4	6.612	1,8
Sicilia	19.288	2,3	418	0,7	19.706	1,9
Sardegna	4.478	1,9	74	0,4	4.552	1,8
Italia	165.291	2,2	12.929	0,9	178.220	2,0
<i>Fonte: elaborazioni su dati Istat - Disabilità in cifre - 2008</i>						

Nel corso degli anni il peso complessivo degli alunni disabili sugli iscritti complessivi nelle scuole statali è cresciuto a ritmi piuttosto sostenuti. Se, infatti, nell'anno scolastico 1997-1998 l'incidenza degli alunni disabili era dell'1,5% sia sul territorio calabrese che in quello nazionale, nell'A.S. 2005-2006 si è raggiunto rispettivamente il 2 e il 2,2% per una crescita media di quasi un decimo di punto per ogni anno. Tale fenomeno ovviamente non va imputato ad una crescita globale della disabilità quanto piuttosto ad una crescente e maggiore attenzione verso una problematica verso la quale si è sviluppato un favorevole quadro normativo e, conseguentemente, un ampliamento degli strumenti a disposizione degli istituti scolastici e delle procedure per attenuare il disagio nella scuola italiana (cfr. Tabella 1.2).



Tabella 1.2 - Serie storica degli alunni in situazione di handicap nelle scuole statali normali per regione. Valori assoluti e percentuali.																		
Regione	1997/98		1998/99		1999/00		2000/01		2001/02		2002/03		2003/04		2004/05		2005/06	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Piemonte	7.196	1,6	7.467	1,6	7.926	1,7	8.126	1,7	8.817	1,9	9.428	2,0	9.815	2,0	9.968	2,0	10.534	2,1
Lombardia	13.242	1,4	14.116	1,5	14.572	1,5	15.804	1,6	17.029	1,7	19.174	1,9	20.506	2,0	22.091	2,1	23.729	2,3
Veneto	7.473	1,5	7.538	1,5	8.468	1,7	8.815	1,7	8.969	1,7	9.691	1,9	9.939	1,9	10.331	1,9	11.098	2,0
Friuli-Venezia Giulia	1.866	1,5	1.945	1,6	2.061	1,7	2.101	1,7	2.206	1,8	2.380	1,8	2.458	1,9	2.530	1,9	2.665	2,0
Liguria	2.706	1,8	2.779	1,8	2.806	1,9	3.037	2,0	3.191	2,0	3.093	2,0	3.335	2,1	3.498	2,2	3.627	2,2
Emilia-Romagna	6.353	1,6	6.585	1,7	6.896	1,8	7.220	1,8	7.957	2,0	8.778	2,1	9.274	2,1	9.565	2,2	10.215	2,2
Toscana	4.868	1,2	5.128	1,3	5.710	1,5	5.771	1,4	5.794	1,5	6.615	1,6	6.964	1,7	7.372	1,8	7.974	1,9
Umbria	1.294	1,2	1.384	1,3	1.410	1,3	1.477	1,3	1.601	1,5	1.717	1,6	1.757	1,6	1.837	1,7	1.948	1,8
Marche	2.434	1,2	2.500	1,3	2.562	1,3	2.694	1,4	2.899	1,5	3.144	1,6	3.388	1,7	3.528	1,7	3.773	1,8
Lazio	11.947	1,7	12.244	1,8	13.965	2,0	13.775	2,0	14.183	2,3	16.434	2,4	16.102	2,3	16.767	2,4	18.444	2,6
Abruzzo	3.266	1,7	3.423	1,8	3.489	1,8	3.539	1,9	3.579	1,9	3.876	2,1	3.952	2,1	4.002	2,2	4.226	2,3
Molise	650	1,2	657	1,3	748	1,5	757	1,4	719	1,5	863	1,7	792	1,6	822	1,7	883	1,9
Campania	15.739	1,5	16.541	1,6	17.242	1,7	16.328	1,5	17.187	2,0	20.215	2,0	19.158	1,9	20.395	2,0	21.871	2,2
Puglia	10.345	1,5	10.222	1,5	10.600	1,5	10.885	1,5	11.153	1,6	11.836	1,7	12.000	1,8	12.412	1,8	12.871	1,9
Basilicata	1.296	1,2	1.094	1,0	1.289	1,2	1.352	1,3	1.390	1,4	1.463	1,5	1.384	1,4	1.340	1,4	1.396	1,4
Calabria	5.496	1,5	5.657	1,5	5.717	1,6	5.682	1,5	5.974	1,8	6.276	1,8	6.291	1,8	6.320	1,9	6.517	2,0
Sicilia	13.255	1,6	13.629	1,6	14.897	1,8	15.131	1,7	15.561	1,9	17.014	2,0	17.894	2,1	18.568	2,2	19.288	2,3
Sardegna	3.863	1,4	3.842	1,5	4.027	1,6	4.015	1,6	4.193	1,7	4.392	1,8	4.288	1,8	4.311	1,9	4.478	1,9
Italia	113.289	1,5	116.751	1,8	124.385	1,7	126.507	1,6	132.402	1,8	146.389	1,9	149.297	2,0	155.657	2,0	165.291	2,2
<i>Fonte: elaborazioni su dati Istat - Disabilità in cifre - 2008</i>																		



La distribuzione delle persone con più di 15 anni per titolo di studio mette, tuttavia, in evidenza l'esistenza di alcune strozzature territoriali che impediscono il conseguimento di un titolo di studio alle persone con disabilità. Se, infatti, in Italia sono circa un quinto i disabili privi di titolo di studio a livello territoriale si esprimono differenze piuttosto marcate e che penalizzano fortemente le aree meridionali del Paese. In Calabria i disabili senza alcun titolo di studio raggiungono quasi un terzo di quelli totali, un valore "migliore" solo rispetto al Molise (38,4%) e alla Basilicata (34,8%); mentre sono il 57,7% i disabili che hanno conseguito la licenza elementare e media a fronte del 68,7% registrato in ambito nazionale. Un po' meno grave è la situazione di quanti hanno conseguito un titolo di studio più elevato (Diploma o Laurea) che in Calabria raggiungono il 10% contro una media nazionale del 10,4% (cfr. Tabella 1.3).

Tabella 1.3 - Persone di 15 anni e più per regione, presenza di disabilità e titolo di studio. Valori percentuali. Anno 2004-2005.						
	Disabili			Non disabili		
	Nessuno	Licenza elementare e media	Diploma superiore e di laurea	Nessuno	Licenza elementare e media	Diploma superiore e di laurea
Piemonte	14,3	75,2	10,6	4,0	56,0	40,1
Valle d'Aosta	11,6	82,1	-	5,0	56,0	39,0
Lombardia	11,7	76,4	11,9	2,6	54,0	43,4
Trento	10,4	75,1	14,5	1,8	59,0	39,2
Bolzano	11,7	72,4	15,9	2,4	47,7	49,9
Veneto	19,7	71,2	9,1	3,0	55,0	42,0
Friuli Venezia Giulia	13,2	77,5	9,3	2,6	51,0	46,4
Liguria	13,4	73,3	13,3	3,1	52,1	44,8
Emilia Romagna	18,2	71,0	10,9	4,4	54,4	41,2
Toscana	14,9	74,7	10,4	4,4	53,4	42,2
Umbria	21,8	66,8	11,4	4,8	48,1	47,1
Marche	27,2	64,2	8,6	6,8	51,7	41,5
Lazio	16,4	70,7	12,9	3,0	46,4	50,6
Abruzzo	28,7	63,1	8,2	5,8	50,1	44,1
Molise	38,4	50,9	10,7	6,2	52,5	41,2
Campania	24,0	66,5	9,5	5,6	56,4	38,0
Puglia	29,1	60,7	10,2	5,8	56,1	38,1
Basilicata	34,8	56,9	8,3	6,9	52,5	40,5
Calabria	32,3	57,7	10,0	7,6	52,1	40,3
Sicilia	29,5	61,9	8,6	6,0	55,1	39,0
Sardegna	29,0	62,7	8,3	5,1	58,3	36,6
Italia	20,9	68,7	10,4	4,3	53,7	42,0
<i>Fonte: elaborazioni su dati Istat - Disabilità in cifre - 2008</i>						

1.2 Le postazioni di sostegno

L'integrazione dei disabili nelle scuole ha richiesto da parte dello Stato uno sforzo economico non indifferente legato soprattutto all'istituzione dell'insegnante su posto di sostegno, dapprima calcolato come rapporto di un posto ogni quattro alunni disabili, con eventuali



deroghe connesse con la gravità degli handicap posseduti, oggi, a seguito della Legge n. 449 del 1997, calcolato in rapporto al numero degli alunni iscritti e pari a 1 posto ogni 138 alunni.

La presenza degli insegnanti di sostegno è andata via via aumentando nel corso degli anni in relazione alla corrispondente crescita del numero degli alunni disabili e al numero delle deroghe richieste e concesse¹. Nell'anno scolastico 2005/06 in Italia si contano oltre 80 mila posti di sostegno con un incremento del 43,7% rispetto all'A.S. 1997/98; in Calabria il numero dei posti di sostegno è passato da 2.755 dell'A.S. 1997/98 a 3.540 dell'A.S. 2005/06 con un aumento meno marcato rispetto alla media nazionale ma comunque significativo e pari al 28,5% (cfr. Tabella 1.4 e Grafico 1.1).

L'aumento del numero degli insegnanti di sostegno ha prodotto come risultato il venir meno del dettato di legge (un posto ogni 138 alunni iscritti). Infatti, la disamina della serie storica del rapporto tra alunni iscritti e postazioni di sostegno mette in evidenza come il fenomeno sia praticamente diffuso in tutti gli ambiti regionali. Nell'A.S. 2003/04 si contano in Italia 101 alunni iscritti ogni unità di posto di sostegno a fronte dei 136,5 registrati nell'A.S. 1997/98. In Calabria l'incremento delle postazioni di sostegno ha inciso ancor più profondamente passando dai 135,6 dell'A.S. 1997/98 a 94,1 dell'A.S. 2003/04 (cfr. Tabella 1.5)

La legge finanziaria del 2007 ha, però, dettato delle norme restrittive su questo ambito. Infatti, il numero dei posti degli insegnanti di sostegno, a decorrere dall'anno scolastico 2008/2009, non può superare complessivamente il 25 per cento del numero delle sezioni e delle classi previste nell'organico di diritto dell'anno scolastico 2006/2007. La dotazione organica di diritto relativa ai docenti di sostegno è progressivamente rideterminata, nel triennio 2008-2010, fino al raggiungimento, nell'anno scolastico 2010/2011, di una consistenza organica pari al 70 per cento del numero dei posti di sostegno complessivamente attivati nell'anno scolastico 2006/2007, fermo restando il regime autorizzatorio in materia di assunzioni previsto dall'articolo 39, comma 3-bis, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

La norma di fatto agisce per ridurre le differenze tra organico di diritto e fatto passando dall'attuale 50% al 70% dei posti necessari. Ma la revisione dei parametri e il doppio limite, non più di 1 posto per ogni 4 classi e non più di un posto per ogni due alunni, potrebbe risultare inadeguato nel caso di alunni diversamente abili in situazione di gravità. Di conseguenza, non si potrà che ricorrere ancora una volta alle deroghe e pertanto mantenere una quota del 30% di precariato che per la sua instabilità non garantisce la continuità didattica e quindi la qualità dell'integrazione.

¹ Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Servizio per l'Automazione Informatica e l'innovazione Tecnologica, 2003: L'handicap e l'integrazione nella scuola – Febbraio 2003



	Anno scolastico								
	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
Piemonte	3.685	3.672	3.677	3.578	4.101	4.504	4.678	4.803	4.568
Valle D'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	5.657	6.101	6.239	7.211	6.965	8.990	9.393	9.604	10.132
Liguria	1.467	1.380	1.420	1.527	1.594	1.657	1.882	1.977	4.713
Veneto	3.169	3.340	3.198	3.404	3.539	4.090	4.184	4.398	1.192
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	696	875	867	1.025	1.209	1.102	1.113	1.148	1.978
Emilia-Romagna	3.096	3.058	2.975	3.284	3.644	3.881	4.099	4.349	4.562
Toscana	2.694	2.701	2.716	2.993	2.883	3.596	3.809	3.947	4.099
Umbria	678	663	711	743	762	777	785	767	774
Marche	1.129	1.189	1.257	1.320	1.330	1.570	1.588	1.676	1.826
Lazio	5.932	5.810	5.743	6.050	5.582	6.071	6.140	6.676	6.896
Abruzzo	1.430	1.503	1.558	1.472	1.469	1.561	1.609	1.596	1.568
Molise	237	266	303	329	334	393	400	367	466
Campania	6.781	10.182	9.051	8.487	10.141	11.728	10.533	10.944	11.469
Puglia	5.650	5.511	5.663	5.431	6.022	6.824	6.971	7.371	7.227
Basilicata	836	781	775	837	854	848	839	864	968
Calabria	2.755	2.681	2.855	2.743	2.867	3.553	3.641	3.723	3.540
Sicilia	7.930	8.014	7.937	8.060	8.673	11.018	11.517	12.041	11.654
Sardegna	1.847	1.934	1.913	2.226	2.329	2.463	2.428	2.371	2.381
Centro-Nord	28.203	28.789	28.803	31.135	31.609	36.238	37.671	39.345	40.740
Mezzogiorno	27.466	30.872	30.055	29.585	32.689	38.388	37.938	39.277	39.273
Italia	55.669	59.661	58.858	60.720	64.298	74.626	75.609	78.622	80.013
<i>Fonte: elaborazioni su dati Istat - Disabilità in cifre - 2008</i>									

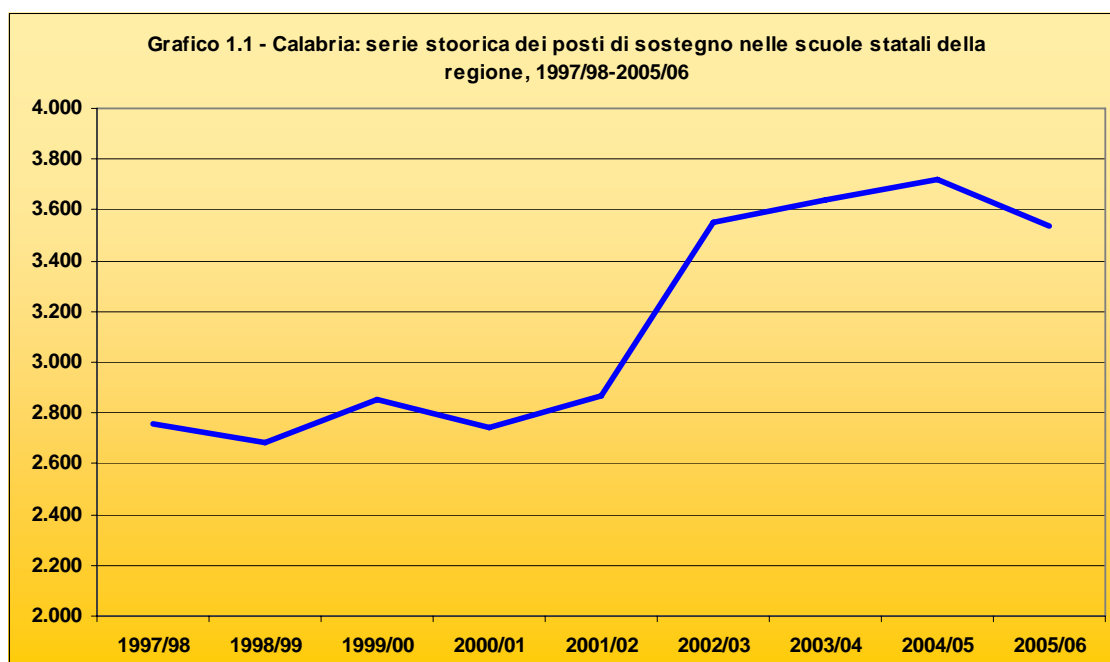


Tabella 1.5 - Serie storica del rapporto fra alunni in totale e posti di sostegno nelle scuole statali normali per regione.

	Anno scolastico						
	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04
Piemonte	125,3	125,3	126,7	131,2	115,3	106,2	103,5
Valle D'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	171,5	158,6	156,5	136,9	144,1	112,5	108,9
Liguria	103,1	109,4	107,1	100,9	98,8	95,7	85,4
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	158,9	150,2	157,4	149,7	145,7	127,4	127,0
Friuli-Venezia Giulia	178,8	140,9	142,0	120,9	104,2	117,1	117,5
Emilia-Romagna	125,7	127,6	132,8	122,7	112,7	108,5	105,4
Toscana	146,7	145,7	145,0	132,6	139,1	113,0	108,0
Umbria	159,3	161,9	149,6	143,4	142,3	139,4	139,2
Marche	173,5	164,1	155,1	149,2	149,5	127,8	128,2
Lazio	116,2	118,0	119,6	114,1	124,5	114,8	113,8
Abruzzo	137,5	128,7	123,2	129,5	128,7	120,5	116,4
Molise	222,8	193,9	168,3	152,6	149,7	126,0	121,6
Campania	153,7	101,4	113,9	121,1	101,1	87,2	96,4
Puglia	125,0	126,4	122,0	126,8	114,4	100,2	97,4
Basilicata	131,6	137,6	135,5	124,4	120,2	119,2	118,5
Calabria	135,6	136,9	126,9	130,5	123,6	98,0	94,1
Sicilia	108,2	106,4	107,3	105,3	99,0	77,5	73,3
Sardegna	147,1	136,7	136,1	115,0	107,5	98,3	98,0
Italia	136,5	126,4	128,1	124,5	118,3	102,1	101,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat - Disabilità in cifre - 2008



Tale situazione ha, inoltre, determinato una contrazione graduale e più o meno diffusa del rapporto fra alunni in situazione di handicap e posti di sostegno. Se, infatti, nel Paese il quadro complessivo è rimasto sostanzialmente invariato tra l'A.S. 1997/98 e il 2003/04 con un rapporto ormai attestatosi a 2 disabili ogni posto di sostegno, in alcune regioni (Molise, Campania e Friuli Venezia Giulia) si assiste a diminuzioni pari o superiore a mezzo punto. Anche la Calabria non fa eccezione e passa da un rapporto pari a 2 nell'A.S. 1997/98 a 1,7 nel 2003/04 (cfr. Tabella 1.6).

Tabella 1.6 - Serie storica del rapporto fra alunni in situazione di handicap e posti di sostegno nelle scuole statali normali per regione.							
Regione	Anno scolastico						
	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04
Piemonte	2,0	2,0	2,2	2,3	2,2	2,1	2,1
Valle D'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	2,3	2,3	2,3	2,2	2,4	2,1	2,2
Liguria	1,8	2,0	2,0	2,0	2,0	1,9	1,8
Veneto	2,4	2,3	2,7	2,5	2,5	2,4	2,4
Friuli-Venezia Giulia	2,7	2,2	2,4	2,0	1,8	2,2	2,2
Emilia-Romagna	2,1	2,2	2,3	2,2	2,2	2,3	2,3
Toscana	1,8	1,9	2,1	1,9	2,0	1,8	1,8
Umbria	1,9	2,1	2,0	1,9	2,1	2,2	2,2
Marche	2,2	2,1	2,0	2,0	2,2	2,0	2,1
Lazio	2,0	2,1	2,4	2,3	2,5	2,7	2,6
Abruzzo	2,3	2,3	2,2	2,4	2,4	2,5	2,5
Molise	2,7	2,5	2,5	2,2	2,2	2,2	2,0
Campania	2,3	1,6	1,9	1,8	1,7	1,7	1,8
Puglia	1,8	1,9	1,9	2,0	1,9	1,7	1,7
Basilicata	1,6	1,4	1,7	1,6	1,6	1,7	1,6
Calabria	2,0	2,1	2,0	2,0	2,1	1,8	1,7
Sicilia	1,7	1,7	1,9	1,8	1,8	1,5	1,6
Sardegna	2,1	2,0	2,1	1,8	1,8	1,8	1,8
Italia	2,0	2,0	2,1	2,0	2,1	2,0	2,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat - Disabilità in cifre - 2008

L'incremento costante di posti di sostegno, che richiedono un titolo di specializzazione apposito, ha avuto un duplice effetto: da un lato ha contribuito in modo significativo ad alimentare il numero di personale assunto con contratto a tempo determinato, dall'altro, in presenza di forti contrazioni di cattedre "normali", ha rappresentato per molti docenti, con contratto a tempo indeterminato, l'unico mezzo per non subire trasferimenti "traumatici" di sede di servizio². Infatti, nell'A.S. 2005/06 tra il totale dei docenti di sostegno (oltre 80 mila) quelli a tempo indeterminato superano il 55% e in alcune regioni l'incidenza supera abbondantemente i 60 punti percentuali. In Calabria il quadro dei docenti di sostegno conta 3.540 unità di cui 2.152 (60,8%) a tempo indeterminato e la restante quota (1.388 pari al 39,2%) a tempo determinato (cfr. Tabella 1.7).

² Op. citata. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Servizio per l'Automazione Informatica e l'innovazione Tecnologica.

**Tabella 1.7 - Docenti di sostegno nelle scuole statali per regione e tipo di contratto. Valori assoluti e percentuali. A.s. 2005-2006.**

	A tempo indeterminato		A tempo determinato		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Piemonte	2.536	55,5	2.032	44,5	4.568	100,0
Valle D'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	4.314	42,6	5.818	57,4	10.132	100,0
Veneto	2.305	48,9	2.408	51,1	4.713	100,0
Friuli-Venezia Giulia	619	51,9	573	48,1	1.192	100,0
Liguria	966	48,8	1.012	51,2	1.978	100,0
Emilia-Romagna	2.144	47,0	2.418	53,0	4.562	100,0
Toscana	1.974	48,2	2.125	51,8	4.099	100,0
Umbria	505	65,2	269	34,8	774	100,0
Marche	894	49,0	932	51,0	1.826	100,0
Lazio	4.301	62,4	2.595	37,6	6.896	100,0
Abruzzo	1.153	73,5	415	26,5	1.568	100,0
Molise	245	52,6	221	47,4	466	100,0
Campania	7.648	66,7	3.821	33,3	11.469	100,0
Puglia	4.217	58,4	3.010	41,6	7.227	100,0
Basilicata	625	64,6	343	35,4	968	100,0
Calabria	2.152	60,8	1.388	39,2	3.540	100,0
Sicilia	5.989	51,4	5.665	48,6	11.654	100,0
Sardegna	1.462	61,4	919	38,6	2.381	100,0
Italia	44.049	55,1	35.964	44,9	80.013	100,0
<i>Fonte: elaborazioni su dati Istat - Disabilità in cifre - 2008</i>						

1.3 L'accessibilità nelle strutture scolastiche

Se dal punto di vista dell'integrazione sono stati raggiunti buoni risultati in tutte le regioni del Paese, lo stesso non si può dire della rimozione degli ostacoli architettonici che ancora oggi sono largamente diffusi negli edifici scolastici, anche se la situazione si presenta tendenzialmente in miglioramento.

A livello nazionale delle oltre 40 mila scuole censite nell'A.S 2003/2004 poco meno di un terzo ha adattato le porte e i servizi igienici, circa un quinto le scale ed appena il 13,1% ha adeguato gli ascensori.

L'analisi disaggregata per area geografica mette in evidenza una maggiore attenzione per l'adattamento delle strutture da parte delle regioni del Centro-Nord, mentre nel Mezzogiorno permangono situazioni di inadeguatezza piuttosto accentuate. In Calabria delle 2.642 scuole censite oltre il 30% ha adeguato le porte e i servizi igienici, appena il 20% ha attrezzature per il superamento delle scale ed appena il 4,6% è dotata di ascensori (cfr. Tabella 1.8).

**Tabella 1.8 - Scuole statali per regione e per strutture per il superamento delle barriere architettoniche. Valori assoluti e percentuali. A.s. 2003-04.**

	Scuole censite	Strutture			
		Porte	Servizi Igienici	Scale	Ascensori
Piemonte	3.037	29,4	32,9	19,6	15,5
Valle D'Aosta	-	-	-	-	-
Lombardia	5.044	39,9	41	26,1	21,7
Liguria	871	25	25,8	18,4	16,3
Veneto	3.019	35,2	34,4	23,6	12,4
Friuli-Venezia Giulia	930	42,6	47,3	26,5	18,3
Emilia-Romagna	2.211	40,7	43	23,6	19,9
Toscana	2.518	29,2	33,2	20,3	12,7
Umbria	758	37,5	40,2	23,2	18,3
Marche	1.274	35,7	37,4	25,2	16,6
Lazio	3.202	22,5	25,3	16	14,1
Abruzzo	1.263	20,7	20,3	16,1	8,8
Molise	360	30,3	25,6	15	7,8
Campania	4.375	17,6	20	19,7	8,5
Puglia	2.605	24,3	22,9	20,2	10,1
Basilicata	696	20,5	17,7	14,7	9,1
Calabria	2.642	31,8	30,6	19,3	4,6
Sicilia	3.996	30,5	29,8	15,9	10,6
Sardegna	1.582	22	19	13,5	7,1
Italia	40.383	29,7	30,7	20,3	13,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat - *Disabilità in cifre* - 2008

1.4 La disabilità nelle università

Nell'A.A. 2005-2006 nelle Università italiane si contano oltre 10 mila iscritti disabili circa 6 ogni mille iscritti. La distribuzione regionale mette in evidenza una certa disparità territoriale. L'incidenza dei disabili sul totale degli iscritti, infatti, varia in un range compreso tra 4 ogni mille iscritti del Piemonte a 12,5 ogni mille degli studenti universitari della Sardegna.

In Calabria sono 261 i disabili universitari pari a 6,5 ogni mille iscritti. Tra le Università calabresi censite 211 sono quelli iscritti all'Università degli Studi della Calabria (6,9 ogni mille iscritti), mentre 50 sono i disabili presenti all'Università degli Studi di Reggio Calabria (5,2 ogni mille iscritti) (cfr. Tabella 1.9).



Studenti con disabilità iscritti all'Università statale per regione. Valori assoluti e valori per 1.000 iscritti. A.a. 2005-06.		
	Valori assoluti	Valori per 1.000 iscritti
Piemonte	396	4,0
Lombardia	886	4,8
Trentino Alto-Adige	96	6,5
Veneto	482	4,6
Friuli-Venezia Giulia	197	5,4
Liguria	237	6,8
Emilia-Romagna	920	6,0
Toscana	790	6,3
Umbria	181	5,2
Marche	171	4,8
Lazio	1.629	7,2
Abruzzo	309	5,2
Molise	75	8,0
Campania	1.055	5,6
Puglia	758	7,4
Basilicata	47	6,0
Calabria	261	4,9
Sicilia	974	6,2
Sardegna	662	12,5
Italia	10.126	6,0
Studenti con disabilità iscritti all'Università statale per ateneo. Valori assoluti e valori per 1.000 iscritti. A.a. 2005-06.		
Ateneo	Valori assoluti	Valori per 1.000 iscritti
Università degli Studi della CALABRIA	211	6,9
Università degli Studi di REGGIO CALABRIA	50	5,2
Calabria	261	6,5
<i>Fonte: elaborazioni su dati Istat - Disabilità in cifre - 2008</i>		



2. OBIETTIVI E STRATEGIA DI INTERVENTO

I risultati dell'analisi dello stato dell'integrazione scolastica, seppur parziali, tracciano molto chiaramente la strada da percorrere in ordine alle scelte politiche da effettuare:

- concreta attuazione del processo di integrazione scolastica;
- tempestiva Diagnosi Funzionale ed adozione di criteri comuni di classificazione, all'interno del sistema scolastico, dei ragazzi per area di compromissione;
- predisposizione di Piani Educativi Individualizzati che consentano ai ragazzi con disabilità di procedere nel percorso formativo fino ai livelli più alti, attraverso la piena valorizzazione delle capacità residue;
- adattamento delle strutture scolastiche per la piena accessibilità degli spazi disponibili per le attività didattiche;
- specializzazione del personale docente dedicato al sostegno ed all'accompagnamento dei ragazzi con disabilità nel loro progetto educativo.

Tali politiche dovranno basarsi su un'idea di disabilità a connotazione totalmente positiva, ovvero su una visione che guarda alla diversità come una risorsa e quindi riconosce alla persona diversamente abile il diritto di utilizzare le proprie risorse nella realtà sociale.

Attraverso la realizzazione del presente Programma la Regione Calabria si pone l'obiettivo di:

"Sviluppare l'integrazione scolastica degli alunni disabili e migliorarne l'inserimento lavorativo, per combattere ogni forma di discriminazione, per ridurre l'abbandono scolastico e le disparità attualmente presenti nella scuola".

L'obiettivo globale del Programma viene perseguito in un'ottica di:

- concentrazione ed integrazione delle risorse su progetti prioritari e strategici rispondenti ai fabbisogni degli alunni disabili;
- affermazione del ruolo del partenariato istituzionale e sociale nell'elaborazione e attuazione delle strategie del Programma;
- rafforzamento del coordinamento e della governance delle politiche in tema di integrazione scolastica dei disabili per una efficace attuazione delle strategie e degli interventi comunitari, nazionali e regionali.

L'obiettivo globale del programma è declinato nei seguenti obiettivi specifici:

- Migliorare la programmazione, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche in tema di integrazione scolastica, anche per aumentare il coordinamento e la governance;
- Realizzare progetti integrati volti a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa rivolta agli studenti disabili;
- Sviluppare percorsi integrati di formazione, orientamento e sensibilizzazione al fine di migliorare l'inserimento ed il reinserimento lavorativo dei giovani affetti da disabilità;
- Incrementare le dotazioni strumentali a supporto dell'integrazione scolastica dei disabili e realizzare interventi strutturali per garantire l'accesso ai servizi scolastici.



3. PRIORITÀ DI INTERVENTO

AZIONE 1. REALIZZAZIONE DI UN OSSERVATORIO REGIONALE SULL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEI DISABILI

OBIETTIVO SPECIFICO CHE L'AZIONE CONSEGUE

- Migliorare la programmazione, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche in tema di integrazione scolastica, anche per aumentare il coordinamento e la governance;

I. DESCRIZIONE E FINALITÀ DELL'AZIONE

L'azione è rivolta alla realizzazione di un Osservatorio sull'interazione scolastica finalizzato all'individuazione della dimensione del fenomeno nella regione, della rete di servizi presenti e delle azioni messe in campo dai diversi soggetti pubblici e privati a sostegno dell'integrazione delle persone portatrici di handicap, con particolare riferimento a specifici contesti di vita (scuola, lavoro).

A questo proposito sono individuabili alcune azioni specifiche, finalizzate a:

1. porre le basi di un sistema regionale di quantificazione e conoscenza in materia di integrazione scolastica dei disabili, a partire dai dati raccolti dalle associazioni che si occupano di disabilità, dalle amministrazioni pubbliche, da altri soggetti pubblici e privati presenti sul territorio e in stretta correlazione con le iniziative avviate dall'Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap istituito con D.M. 26.04.2002 e dall'Istituto Nazionale di Statistica;
2. individuare le specifiche modalità di produzione dei dati quali/quantitativi da parte dei soggetti precedentemente individuati (tipologia di dati raccolti, periodicità, prevalenti caratteristiche qualitative o quantitative, ecc.), acquisendo anche le eventuali indagini ad hoc realizzate;
3. mettere in rete i vari punti di raccolta dati e osservatori eventualmente già presenti sul territorio;
4. valutare la possibilità e le eventuali modalità per formulare "un patto informativo" fra i vari soggetti che raccolgono, con finalità diverse, informazioni sulle problematiche e sulla dimensione del fenomeno dell'handicap, con l'obiettivo di favorire la circuitazione di tali informazioni;
5. prefigurare la costituzione di archivi informatizzati inerenti la presenza di cittadini disabili, la loro collocazione nella scuola, nel mercato del lavoro, le azioni realizzate dagli Enti Locali e dalle Associazioni di volontariato a sostegno dei processi di integrazione;
6. individuare specifici indicatori in relazione ad alcuni campi considerati significativi per l'integrazione;
7. fornire un supporto "di ricerca ed informazione permanente" alle iniziative avviate dalle amministrazioni pubbliche, da altri soggetti pubblici e privati nei confronti degli alunni disabili.

L'obiettivo è quello di promuovere la costruzione di un sistema informativo partendo dalla puntuale ricognizione dell'esistente e dal coinvolgimento di tutti i soggetti che raccolgono informazione, non dunque un sistema informativo nuovo ed aggiuntivo rispetto a quelli



esistenti, ma una combinazione ed armonizzazione dei sistemi informativi e delle rilevazioni in corso.

L'Osservatorio regionale sarà realizzato sulla base dei risultati di uno specifico studio di fattibilità finalizzato, in linea generale, a:

- realizzare una ricognizione ed analisi, sulla base di una griglia predisposta ad hoc, degli *output* dei patrimoni statistici che riguardano la popolazione in generale, la frequenza scolastica e le dinamiche del lavoro che possono fornire informazioni rilevanti per individuare eventuali dati relativi alle tematiche oggetto dell'osservatorio;
- realizzare una ricognizione ed analisi dei dati disponibili presso istituzioni pubbliche e associazioni private direttamente impegnate nel settore handicap. Tale ricognizione comprende anche la raccolta degli eventuali strumenti di rilevazione in uso;
- individuare alcune esperienze significative di integrazione scolastica di "particolare eccellenza" nell'ambito delle quali si procederà ad approfondimenti di ricerca.

L'Osservatorio regionale sull'integrazione scolastica dei disabili garantirà:

- la costruzione di un quadro informativo essenziale sulla condizione dell'handicap nella regione fruibile sul web;
- l'individuazione di andamenti e/o fenomeni, degni di approfondimenti da colmare con rilevazioni *ad hoc*;
- la validazione di strumenti utili ad aggiornare ed implementare rilevazioni correnti, nonché a diffondere, anche attraverso il collegamento con reti telematiche già disponibili a livello locale, tali informazioni;
- la validazione di metodologie di lavoro e di percorsi operativi utili a completare e sostenere la formazione degli educatori e degli altri operatori a contatto con la disabilità;
- la messa a punto di programmi di formazione che coinvolgano molte delle professionalità che possono essere "agenti di integrazione" nel loro specifico ambito di lavoro (personale socio-assistenziale, insegnanti, ecc).

II. PROCEDURE AMMINISTRATIVE E TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DELL'AZIONE

Le responsabilità tecnico-amministrative dell'Osservatorio regionale sull'interazione scolastica degli alunni disabili fanno capo al Settore 2 "Politiche dell'Istruzione, Programmazione delle reti scolastiche e del Sistema Educativo" del Dipartimento Istruzione, Alta Formazione e Ricerca.

Il Settore provvederà con apposito atto e nel rispetto del DLgs 163/2006 all'individuazione di un soggetto a cui affidare lo studio di fattibilità dell'Osservatorio che dovrà essere realizzato entro il primo semestre del 2008.

Sulla base dello studio sarà esperita apposita procedura di evidenza pubblica volta alla individuazione del soggetto cui affidare le attività di assistenza tecnica per l'avvio e la gestione dell'Osservatorio per il periodo 2008-2010.



III. COSTI E FONTI DI FINANZIAMENTO

Fasi Azione	Costo (euro)			
	2008	2009	2010	Totale
Studio di fattibilità dell'Osservatorio	25.000			25.000
Avvio e funzionamento dell'Osservatorio	50.000	50.000	75.000	175.000
Totale	75.000	50.000	75.000	200.000

Fonte di Finanziamento	Entità risorse (euro)			
	2008	2009	2010	Totale
Legge Regionale 27/1985	75.000	50.000	75.000	200.000
Totale	75.000	50.000	75.000	200.000

IV. ARTICOLAZIONE TEMPORALE

Fasi Azione	Periodo di realizzazione dell'Azione											
	2008			2009			2010					
Selezione soggetto per la realizzazione dello studio di fattibilità dell'Osservatorio	■											
Realizzazione dello studio di fattibilità		■										
Selezione soggetto per l'avvio e la gestione dell'Osservatorio			■									
Avvio e funzionamento dell'Osservatorio			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

V. RISULTATI ATTESI

Tipologia di indicatore	Descrizione indicatore	Fonte	Valore attuale	Valore atteso
Realizzazione	Studio di fattibilità (numero)	Sistema di monitoraggio	-	1
	Osservatorio integrazione scolastica disabili		-	1
Risultato	Banche dati e indagini specifiche		-	10
	Numero di utenti dell'Osservatorio		-	500
Impatto	Spesa regionale per l'integrazione scolastica dei disabili/Spese totali per l'integrazione scolastica (anno 2010 - valore %)	Indagine diretta	-	20%



AZIONE 2 . POTENZIAMENTO E SOSTEGNO DEI CENTRI TERRITORIALI DI SUPPORTO PER L'HANDICAP - CTSH

OBIETTIVO SPECIFICO CHE L'AZIONE CONSEGUE

- Realizzare progetti integrati volti a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa rivolta agli studenti disabili.

I. DESCRIZIONE E FINALITÀ DELL'AZIONE

Nell'ambito del Progetto "Nuove Tecnologie e Disabilità" il Ministero della Pubblica Istruzione ha finanziato, di concerto con l'Ufficio Scolastico Regionale della Calabria, 5 Centri Territoriali di Supporto per l'Handicap - CTSH. Il ruolo dei Centri di Supporto è fondamentale:

- per ottimizzare le risorse nella fase di acquisizione delle attrezzature HW e SW e nella loro gestione, con trasferimenti da una scuola all'altra secondo il variare dei bisogni;
- nell'assistenza tecnica, ossia nell'aiutare le scuole a risolvere i più comuni problemi di funzionamento e adattamento delle tecnologie alle esigenze dei singoli utenti;
- nell'assistenza didattica, ossia nel fornire indicazioni idonee a utilizzare lo strumento in modo davvero efficace in tutte le attività scolastiche considerando anche gli aspetti psicopedagogici e le esigenze delle varie discipline;
- nell'addestramento iniziale dello studente e nelle successive azioni volte ad accrescere le sue competenze;
- nella formazione agli operatori con interventi flessibili, puntuali e mirati, in grado di rispondere anche a esigenze contingenti (ad esempio per cambio di insegnante di scuola).

L'obiettivo dell'Azione è di sostenere e potenziare i 5 Centri Territoriali esistenti, favorendone un'articolazione per sub-ambiti provinciali, attraverso il finanziamento di un programma di intervento triennale.

Le attività finanziabili riguardano:

- l'acquisto di attrezzature, ausili, hardware e software da destinare alle singole Istituzioni Scolastiche, nella misura e nei tempi corrispondenti al bisogno connesso alla presenza di studenti disabili;
- la formazione destinata agli operatori in modo da migliorare le loro competenze nell'uso degli ausili in ambito scolastico;
- consulenze specialistiche connesse all'affiancamento degli operatori nell'utilizzo dei software nelle singole Istituzioni Scolastiche;
- interventi di animazione e comunicazione diretti alle Istituzioni Scolastiche e alle famiglie dei disabili.

La dotazione finanziaria per ogni CTSH sarà determinata in rapporto alla popolazione scolastica a livello provinciale.



II. PROCEDURE AMMINISTRATIVE E TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DELL'AZIONE

L'azione sarà attivata attraverso la stipula di un apposito Protocollo di Intesa tra l'Amministrazione regionale e l'Ufficio scolastico regionale dove saranno definiti gli impegni e gli obblighi delle parti. Il finanziamento sarà erogato direttamente alle Istituzioni Scolastiche titolari dei CTSH sulla base di un progetto dove saranno definiti:

- le condizioni di contesto (dell'istituto, del territorio, dei fabbisogni in tema di integrazione scolastica dei disabili, dei fabbisogni formativi dei docenti, di tutto quanto costituisca quadro di riferimento, motivazione ecc dell'azione progettuale identificata), in relazione soprattutto all'indicazione dei fabbisogni ai quali il progetto intende fornire risposta;
- le esperienze precedenti del proponente con maggiore dettaglio e finalizzazione;
- gli obiettivi del progetto articolati in obiettivi di medio e breve periodo, più generali e più specifici, declinati, ove necessario e/o possibile, in relazione alle aspettative degli attori coinvolti, direttamente o indirettamente, nell'attuazione dell'intervento (personale scolastico, allievi, famiglie, enti locali, strutture territoriali, ecc.)
- i principali risultati attesi, in relazione agli obiettivi indicati;
- le azioni di monitoraggio e valutazione che consentano di tenere sotto controllo l'andamento del progetto in itinere e di individuare, al suo completamento, gli aspetti positivi e le criticità anche ai fini di una possibile riproposizione;
- le risorse umane, logistico-tecnologiche, e finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto.

Le Istituzioni Scolastiche beneficiarie saranno responsabili dell'attuazione e della rendicontazione degli interventi nel rispetto delle procedure fissate dall'Amministrazione regionale.

III. COSTI E FONTI DI FINANZIAMENTO

Fasi/Azione	Costo (euro)			
	2008	2009	2010	Totale
Potenziamento dei Centri Territoriali di Supporto per l'Handicap - CTSH	200.000	100.000	100.000	400.000
Totale	200.000	100.000	100.000	400.000

Fonte di Finanziamento	Entità risorse (euro)			
	2008	2009	2010	Totale
Legge Regionale 27/1985	200.000	100.000	100.000	400.000
Totale	200.000	100.000	100.000	400.000



IV. ARTICOLAZIONE TEMPORALE

Fasi Azione	Periodo di realizzazione dell'Azione								
	2008			2009			2010		
Stipula del Protocollo di Intesa tra Regione e USR									
Presentazione dei Progetti da parte dei CTSH									
Realizzazione delle attività									

V. RISULTATI ATTESI

Tipologia di indicatore	Descrizione indicatore	Fonte	Valore attuale	Valore atteso
Realizzazione	Numero progetti di potenziamento di sostegno e potenziamento dei CTSH	Sistema di monitoraggio	-	5
	Ore di formazione agli operatori erogate dai 5 CTSH			250
	Ore di consulenza erogate da 5 CTSH			100
Risultato	Numero di attività di animazione e comunicazione			30
	Numero operatori formati dai 5 CTSH			150
	Tasso di copertura degli interventi di assistenza agli studenti disabili (%)			100
Impatto	% di Istituzioni scolastiche con disabili servite			100
	Variazione degli operatori formati	Indagine diretta		+50%
	Variazione degli studenti disabili assistiti			+50%
Variazione delle famiglie assistite			+50%	



AZIONE 3. Percorsi integrati di orientamento, accompagnamento e formazione rivolti ad utenti disabili per favorire il (re)inserimento lavorativo

OBIETTIVO SPECIFICO CHE L'AZIONE CONSEGUE

- Sviluppare percorsi integrati di formazione, orientamento e sensibilizzazione al fine di migliorare l'inserimento ed il reinserimento lavorativo dei giovani affetti da disabilità;

I. DESCRIZIONE E FINALITÀ DELL'AZIONE

Il problema dell'occupazione assume nella nostra regione una situazione particolarmente allarmante, che diventa ancora più critica in relazione all'ingresso e/o alla permanenza nel mercato del lavoro di particolari categorie di persone tra le quali le persone in condizioni di disabilità.

Per la Regione Calabria diventa pertanto prioritario programmare opportunità formative anche complesse, diversificate e integrate finalizzate all'accompagnamento dell'inserimento e reinserimento lavorativo di giovani affetti da disabilità, ed azioni rivolte alle imprese per favorirne la capacità di inserimento e di permanenza.

La presente azione è rivolta a soggetti con disabilità che dopo aver concluso il ciclo di studi si trovano ad avere enormi difficoltà di inserimento lavorativo, che spesso si traduce anche in fenomeni di emarginazione sociale o di puro assistenzialismo.

La combinazione di più strumenti, come l'orientamento, i servizi di incrocio domanda e offerta di lavoro, le azioni formative e gli incentivi all'assunzione per le imprese, possono permettere possibili successi. Si ritiene, pertanto agire con forza sull'accrescimento delle competenze di queste persone ed in particolare elevando quelle competenze minime / trasversali senza le quali diventa poi difficile, se non impossibile, innestare un processo di apprendimento / formazione coerente per l'acquisizione delle competenze professionali richieste dal sistema produttivo.

Le operazioni finanziabili nell'ambito dell'Azione sono:

- interventi di formazione volta a migliorare le competenze di base e trasversali per favorire l'inserimento/permanenza nel mondo del lavoro di giovani affetti da disabilità;
- attività di orientamento, formazione professionalizzante e tirocini nella transizione al lavoro;
- sensibilizzazione delle imprese e formazione degli operatori.

L'Azione è strettamente coerente con l'Obiettivo Specifico G – *Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro* di cui all'Asse III - Inclusion Sociale del PO FSE Calabria 2007-2013.

II. PROCEDURE AMMINISTRATIVE E TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DELL'AZIONE

L'Amministrazione regionale provvederà ad emanare apposito avviso pubblico di chiamata di progetti rivolto:

- ai soggetti in possesso dell'accreditamento negli ambiti generali e specifici e riconosciuti dalla Regione Calabria;



- alle imprese, agli enti pubblici e privati, nonché alle aziende pubbliche, per lo svolgimento diretto di attività formative per i propri dipendenti e/o collaboratori.

III. COSTI E FONTI DI FINANZIAMENTO

Fasi/Azione	Costo (euro)			
	2008	2009	2010	Totale
Percorsi integrati di orientamento, accompagnamento e formazione rivolti ad utenti disabili per favorire il (re)inserimento lavorativo	800.000			800.000
Totale	800.000			800.000

Fonte di Finanziamento	Entità risorse (euro)			
	2008	2009	2010	Totale
Asse III - Inclusione Sociale PO FSE Calabria 2007/2013	800.000			800.000
Totale	800.000			800.000

IV. ARTICOLAZIONE TEMPORALE

Fasi Azione	Periodo di realizzazione dell'Azione											
	2008			2009			2010					
Pubblicazione Avviso e selezione dei soggetti	■											
Avvio e realizzazione dei percorsi integrati		■	■	■	■	■	■	■	■			
Conclusione e rendicontazione delle attività											■	

V. RISULTATI ATTESI

Tipologia di indicatore	Descrizione indicatore	Fonte	Valore attuale	Valore atteso
Realizzazione	N. percorsi integrati approvati, avviati e conclusi	Sistema di monitoraggio		4
	N. destinatari			100
Risultato	Tasso di incidenza dei percorsi integrati di (re) inserimento lavorativo dei disabili sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'OS G			
	Tasso di copertura dei soggetti disabili potenzialmente interessati	Indagine diretta		10%
Impatto	Variazione occupati disabili			
	Variazione imprese che occupano disabili			+2%



AZIONE 4. POTENZIAMENTO DELLA DOTAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO PER ALUNNI CON DEFICIT MOTORIO
--

OBIETTIVO SPECIFICO CHE L'AZIONE CONSEGUE

- Incrementare le dotazioni strumentali a supporto dell'integrazione scolastica dei disabili e realizzare interventi strutturali per garantire l'accesso ai servizi scolastici.

I. DESCRIZIONE E FINALITÀ DELL'AZIONE

L'Azione è rivolta ai Comuni o Associazioni di Comuni che prevedano l'acquisto e/o la sostituzione di mezzi obsoleti o inquinanti per il trasporto scolastico di alunni con deficit motorio. L'assegnazione dei finanziamenti terrà conto dei finanziamenti pregressi ricevuti, del miglioramento del servizio prospettato e delle caratteristiche del territorio.

Sarà data priorità ai progetti:

- volti all'acquisto di automezzi a basso impatto ambientale, con predilezione per gli automezzi "ibridi" dotati di impianto a metano, GPL, o motore elettrico,
- promossi da Associazioni di Comuni;
- promossi da Comuni o Associazioni di Comuni situati in aree montane.

Il Comune o l'Associazione dei Comuni richiedente dovrà predisporre una proposta progettuale, di concerto con le Istituzioni Scolastiche presenti sul proprio territorio, in cui esplicitare il piano di utilizzo dei mezzi di trasporto per handicap di cui dispone, il bisogno (utenza, dimensioni/ampiezza del servizio, utenti/abitanti serviti), le risorse umane, logistico-tecnologiche, e finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto e tutto ciò che consenta di valutare le finalità dell'utilizzo del mezzo per il quale si richiede il contributo.

L'intensità del finanziamento erogabile potrà raggiungere la copertura totale della spesa. L'importo massimo del finanziamento erogabile ad ogni singolo Comune/Associazione di Comuni è pari a 40.000€.

II. PROCEDURE AMMINISTRATIVE E TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DELL'AZIONE

L'Amministrazione regionale provvederà ad emanare apposito avviso pubblico di chiamata di progetti rivolto a Comuni o Associazioni di comuni. Sulla base delle proposte presentate sarà stilata apposita graduatoria e finanziati i progetti per ordine di posizione utile in graduatoria sino alla concorrenza delle risorse disponibili.

III. COSTI E FONTI DI FINANZIAMENTO

Fasi/Azione	Costo (euro)			
	2008	2009	2010	Totale
Potenziamento della Dotazione dei Mezzi di Trasporto per Alunni con deficit motorio	500.000	250.000	250.000	1.000.000
Totale	500.000	250.000	250.000	1.000.000



Fonte di Finanziamento	Entità risorse (euro)			
	2008	2009	2010	Totale
LR n. 27/85	500.000	250.000	250.000	1.000.000
Totale	500.000	250.000	250.000	1.000.000

IV. ARTICOLAZIONE TEMPORALE

Fasi Azione	Periodo di realizzazione dell'Azione											
	2008				2009				2010			
Pubblicazione Avviso e selezione dei Comuni/Associazioni di Comuni	■				■				■			
Realizzazione dell'investimento		■	■			■	■			■	■	
Conclusione e rendicontazione delle attività				■				■				■

V. RISULTATI ATTESI

Tipologia di indicatore	Descrizione indicatore	Fonte	Valore attuale	Valore atteso
Realizzazione	N. di interventi di acquisto mezzi di trasporto o sostituzione	Sistema di monitoraggio		25
Risultato	N. di Istituzioni Scolastiche servite dal nuovo servizio			50
	N. di nuovi posti per utenti disabili			50
Impatto	Variazione utenti disabili trasportati	Indagine diretta		+10%



AZIONE 5. REALIZZAZIONE DI PROGETTI VOLTI A GARANTIRE E MIGLIORARE I LIVELLI DI QUALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA ED EDUCATIVA RIVOLTA AGLI STUDENTI DISABILI

OBIETTIVO SPECIFICO CHE L'AZIONE CONSEGUE

- Realizzare progetti integrati volti a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa rivolta agli studenti disabili.

I. DESCRIZIONE E FINALITÀ DELL'AZIONE

Quest' Azione comprende i seguenti interventi:

- A. Accesso e frequenza del sistema scolastico da parte di alunni portatori di handicap.
- B. Qualificazione e sviluppo di servizi collettivi.
- C. Qualificazione del sistema scolastico e formativo.

A. Accesso e frequenza del sistema scolastico da parte di alunni portatori di handicap

Sono ammissibili le spese sostenute dalle Amministrazioni Comunali per gli interventi necessari a garantire l'accesso e la frequenza del sistema scolastico da parte di alunni portatori di handicap (personale aggiuntivo assistenziale ed educativo, servizio di trasporto speciale ed acquisto di ausili didattici particolarmente onerosi).

L'intensità del finanziamento erogabile potrà raggiungere la copertura totale della spesa. L'importo massimo del finanziamento erogabile ad ogni singolo Comune è pari a 30.000 €.

Sarà data priorità ai progetti presentati da Comuni montani.

B. Qualificazione e sviluppo di servizi collettivi.

Gli interventi ammissibili sono quelli volti alla risoluzione di problemi di adeguamento dell'organizzazione scolastica ed all'esigenza di frequenza, al fine di garantire a tutti gli utenti del sistema strutture più possibili idonee ed adeguate alle esigenze scolastiche.

I Soggetti beneficiari sono i Comuni e le Scuole Secondarie Superiori.

L'intensità del finanziamento erogabile potrà raggiungere la copertura totale della spesa. L'importo massimo del finanziamento erogabile ad ogni singolo Comune e Scuola è pari a 20.000 €.

Sarà data priorità ai progetti presentati da Comuni montani e dalle Scuole Secondarie Superiori localizzate in Comuni montani.

C. Qualificazione del sistema scolastico e formativo.

La linea di intervento è relativa ad iniziative rivolte a promuovere e sostenere la continuità tra i diversi gradi e ordini di scuola, nonché la collaborazione tra scuole e famiglie, con specifica attenzione ai soggetti portatori di handicap.

I Soggetti beneficiari sono i Comuni e le Istituzioni scolastiche - Scuole dell'obbligo (escluse Scuole dell'infanzia) e Scuole secondarie superiori.



Per la scuola dell'obbligo, sarà data priorità ai progetti presentati congiuntamente dai Comuni e dalle scuole e ai progetti presentati da reti di scuole (almeno due dirigenze scolastiche).

Per le scuole secondarie superiori, sarà data priorità ai progetti presentati da reti di scuole (almeno due dirigenze scolastiche).

L'intensità del finanziamento erogabile potrà raggiungere la copertura totale della spesa. L'importo massimo del finanziamento erogabile è pari a:

- per ogni progetto singolo il tetto massimo della spesa ammissibile a contributo è fissato a € 8.000,00;
- per ogni progetto presentato da reti di scuole il tetto massimo complessivo della spesa ammissibile è conteggiato prevedendo una media per scuola di € 5.000,00 (rimanendo fissato ad € 8.000,00 l'importo massimo per singola scuola); a tal fine, il progetto dovrà contenere le suddivisioni di spesa per ogni scuola.
- potrà essere ammesso un solo progetto per scuola (elevabile a 2 per i Poli scolastici territoriali e per le scuole con più di 500 studenti).

II. PROCEDURE AMMINISTRATIVE E TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DELL'AZIONE

L'Amministrazione regionale provvederà ad emanare apposito avviso pubblico di chiamata di progetti rivolto ai soggetti beneficiari individuati dall'azione. Tali soggetti per accedere alle agevolazioni dovranno produrre apposito progetto dove saranno definiti:

- le condizioni di contesto (dell'istituto, del territorio, dei fabbisogni in tema di integrazione scolastica dei disabili, dei fabbisogni formativi dei docenti, di tutto quanto costituisca quadro di riferimento, motivazione ecc dell'azione progettuale identificata), in relazione soprattutto all'indicazione dei fabbisogni ai quali il progetto intende fornire risposta;
- le esperienze precedenti del proponente con maggiore dettaglio e finalizzazione;
- gli obiettivi del progetto articolati in obiettivi di medio e breve periodo, più generali e più specifici, declinati, ove necessario e/o possibile, in relazione alle aspettative degli attori coinvolti, direttamente o indirettamente, nell'attuazione dell'intervento (personale scolastico, allievi, famiglie, enti locali, strutture territoriali, ecc.)
- i principali risultati attesi, in relazione agli obiettivi indicati;
- le azioni di monitoraggio e valutazione che consentano di tenere sotto controllo l'andamento del progetto in itinere e di individuare, al suo completamento, gli aspetti positivi e le criticità anche ai fini di una possibile riproposizione;
- le risorse umane, logistico-tecnologiche, e finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto.

Sulla base delle proposte presentate sarà stilata apposita graduatoria e finanziati i progetti per ordine di posizione utile in graduatoria sino alla concorrenza delle risorse disponibili.



III. COSTI E FONTI DI FINANZIAMENTO

Fasi/Azione	Costo (euro)			
	2008	2009	2010	Totale
Realizzazione di Progetti volti a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'Offerta Formativa ed Educativa rivolta agli studenti disabili	500.000	500.000	600.000	1.600.000
Totale	500.000	500.000	600.000	1.600.000

Fonte di Finanziamento	Entità risorse (euro)			
	2008	2009	2010	Totale
LR n. 27/85	500.000	500.000	600.000	1.600.000
Totale	500.000	500.000	600.000	1.600.000

IV. ARTICOLAZIONE TEMPORALE

Fasi Azione	Periodo di realizzazione dell'Azione											
	2008			2009			2010					
Pubblicazione Avviso e selezione dei beneficiari												
Realizzazione dell'investimento												
Conclusione e rendicontazione delle attività												

V. RISULTATI ATTESI

Tipologia di indicatore	Descrizione indicatore	Fonte	Valore attuale	Valore atteso
Realizzazione	N. di progetti realizzati	Sistema di monitoraggio Indagine diretta		80
	N. interventi finalizzati all'accesso e frequenza del sistema scolastico da parte di alunni portatori di handicap.			10
	N. interventi finalizzati alla qualificazione e sviluppo di servizi collettivi.			10
	N. interventi finalizzati alla qualificazione del sistema scolastico e formativo.			60
Risultato	% di Scuole interessate dai progetti			5%
	% di studenti disabili raggiunti attraverso i progetti			10%
Impatto	Spesa regionale per l'integrazione scolastica dei disabili/Spese totali per l'integrazione scolastica (anno 2010 - valore %)	Indagine diretta	-	20%



AZIONE 6. ADEGUAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE DEL SISTEMA SCOLASTICO REGIONALE PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI

OBIETTIVO SPECIFICO CHE L'AZIONE CONSEGUE

- Incrementare le dotazioni strumentali a supporto dell'integrazione scolastica dei disabili e realizzare interventi strutturali per garantire l'accesso ai servizi scolastici.

I. DESCRIZIONE E FINALITÀ DELL'AZIONE

La scuola è un servizio pubblico essenziale per lo sviluppo civile ed economico della Calabria, ma ad oggi numerose sono le criticità della dotazione infrastrutturale e tecnologica del sistema scolastico regionale³. Tale criticità sono molto forti in relazione al problema dell'integrazione scolastica degli alunni disabili⁴. Per rendere accessibili queste scuole è necessario intervenire sia sulla "qualità fisica" delle strutture e degli edifici scolastici sia sulle tecnologie e sugli ambienti per l'apprendimento.

L'Azione prevede:

- la realizzazione di interventi per consentire l'accessibilità ai servizi scolastici alle persone diversamente abili;
- la realizzazione o la riqualificazione di palestre, campi sportivi e in generale strutture per le attività fisico-motorie, la pratica sportiva e le attività complementari (giardini didattici, laboratori artistici/musicali, biblioteche, etc.).

L'Azione sarà realizzata in stretta connessione con la Linea di Intervento 4.1.1.1 – Azioni per migliorare la qualità, l'accessibilità, la sostenibilità ambientale e la funzionalità delle scuole di cui all'Asse IV – Qualità della vita ed inclusione sociale del PO FESR Calabria 2007-2013.

II. PROCEDURE AMMINISTRATIVE E TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DELL'AZIONE

L'Amministrazione regionale provvederà ad emanare apposito avviso pubblico di chiamata di progetti rivolto ai soggetti beneficiari individuati dall'azione con l'indicazione dei criteri di valutazione e priorità stabiliti di concerto con l'Ufficio Scolastico Regionale.

Sulla base delle proposte presentate sarà stilata apposita graduatoria e finanziati i progetti per ordine di posizione utile in graduatoria sino alla concorrenza delle risorse disponibili.

³ La dotazione infrastrutturale e tecnologica delle scuole calabresi rappresenta uno dei punti di maggiore criticità del sistema scolastico regionale. Come specificato nell'analisi:

- il 12,3% degli edifici scolastici presenta una vetustà superiore ai 50 anni ;
- il 30% degli edifici scolastici sono ospitati in strutture non progettate per uso scolastico;
- solo il 30% di edifici scolastici possiede il certificato di collaudo e di abitabilità;
- in diversi edifici è stata riscontrata la presenza di amianto;
- molti edifici scolastici presentano criticità rispetto al rischio sismico e/o non sono stati adeguati alla normativa introdotta con DPCM del 20.03.03 n. 3274.

⁴ Solo il 31,8% delle strutture adibite a scuole nella regione ha porte apribili da uno studente con handicap, solo il 30,6% di queste scuola ha servizi igienici per handicappati, solo 19,3% è dotata di attrezzature per il superamento delle scale e appena il 4,6% è dotata di ascensori.



III. COSTI E FONTI DI FINANZIAMENTO

Fasi/Azione	Costo (euro)			
	2008	2009	2010	Totale
Adeguamento delle Infrastrutture e delle Attrezzature del sistema scolastico regionale per favorire l'integrazione degli Alunni Disabili	2.000.000	3.000.000	2.000.000	7.000.000
Totale	2.000.000	3.000.000	2.000.000	7.000.000

Fonte di Finanziamento	Entità risorse (euro)			
	2008	2009	2010	Totale
POR Calabria FESR 2007-2013 – Asse IV	2.000.000		2.000.000	4.000.000
APQ Istruzione		3.000.000		3.000.000
Totale	2.000.000	3.000.000	2.000.000	7.000.000

IV. ARTICOLAZIONE TEMPORALE

Fasi Azione	Periodo di realizzazione dell'Azione											
	2008			2009			2010					
Pubblicazione Avviso e selezione dei beneficiari												
Realizzazione dell'investimento												
Conclusione e rendicontazione delle attività												

V. RISULTATI ATTESI

Tipologia di indicatore	Descrizione indicatore	Fonte	Valore attuale	Valore atteso	
Realizzazione	N. di progetti di adeguamento realizzati	Sistema di monitoraggio		20	
	N. di progetti di realizzazione o la riqualificazione di palestre, campi sportivi e in generale strutture per le attività fisico-motorie, la pratica sportiva e le attività complementari			20	
Risultato	% Edifici adeguati alle normative in tema di superamento di barriere architettoniche				10%
	% Istituti scolastici interessati dagli interventi sul totale				10%
Impatto	Tasso di copertura degli interventi in tema di barriere architettoniche sul totale degli interventi			20%	



4. DISPOSIZIONI FINANZIARIE

La dotazione finanziaria per l'esecuzione del Programma di Intervento 2008-2010 per l'integrazione scolastica degli alunni disabili è pari a 11milioni di euro, di cui 4.075.000 euro afferenti all'annualità 2008, 3.900.000 euro a quella 2009 e 3.025.000 euro al 2010 (cfr. tabella 4.1).

Tabella 4.1 – Ripartizione delle risorse per azione e annualità

Fasi/Azione	Costo (euro)			
	2008	2009	2010	Totale
Azione 1 – Realizzazione di un Osservatorio Regionale sull'integrazione scolastica dei disabili	75.000	50.000	75.000	200.000
Azione 2 – Potenziamento e Sostegno dei Centri Territoriali di Supporto per l'Handicap - CTSH	200.000	100.000	100.000	400.000
Azione 3 – Percorsi integrati di orientamento, accompagnamento e formazione rivolti ad utenti disabili per favorire il (re)inserimento lavorativo	800.000	-	-	800.000
Azione 4 – Potenziamento della dotazione dei mezzi di trasporto per alunni con deficit motorio	500.000	250.000	250.000	1.000.000
Azione 5 – Realizzazione di Progetti volti a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa rivolta agli studenti disabili	500.000	500.000	600.000	1.600.000
Azione 6 – Adeguamento delle Infrastrutture e delle Attrezzature del sistema scolastico regionale per favorire l'integrazione degli alunni disabili	2.000.000	3.000.000	2.000.000	7.000.000
Totale	4.075.000	3.900.000	3.025.000	11.000.000

Le fonti di finanziamento del Programma (cfr. tabella 4.2) sono rappresentate:

- dal POR Calabria FERS 2007-2013 - Asse IV "Qualità della Vita ed Inclusione Sociale";
- del POR Calabria FSE 2007-2013 - Asse III "Inclusione Sociale";
- dalla Legge Regionale 08/05/1985 n. 27 "Interventi Regionali per il Diritto allo Studio";
- dall'Accordo di Programma Quadro "Istruzione".

Tabella 4.2 – Ripartizione delle risorse per fonte di finanziamento e annualità

Fonte di Finanziamento	Entità risorse (euro)			
	2008	2009	2010	Totale
POR Calabria FESR 2007-2013, Asse IV "Qualità della vita ed inclusione sociale"	2.000.000	-	2.000.000	4.000.000
POR Calabria FSE 2007/2013, Asse III - Inclusione Sociale	800.000	-	-	800.000
LR n. 27/85 ⁵	1.275.000	900.000	1.025.000	3.200.000
APQ Istruzione		3.000.000	-	3.000.000
Totale	4.075.000	3.900.000	3.025.000	11.000.000

⁵ Le risorse della LR 23/85 relative all'annualità 2008 comprendono anche i residui dell'annualità 2007.



5. ORGANISMO DI COORDINAMENTO DEL PROGRAMMA

Al fine di garantire il massimo livello di coordinamento e di responsabilizzazione nell'attuazione del Programma e di assicurare la necessaria complementarietà con i Programmi Operativi FESR e FSE e con gli interventi dell'Accordo di Programma Quadro "Istruzione" è costituito un Comitato di Coordinamento del Programma.

Il Comitato è presieduto dall'Assessore all'Istruzione, o da un suo delegato, ed è costituito:

- dai rappresentati degli assessorati coinvolti nel processo di integrazione scolastica dei disabili;
- dall'AdG del POR FESR Calabria 2007-2013;
- dall'AdG del POR FSE Calabria 2007-2013;
- dai rappresentanti delle Province e dell'ANCI;
- dai rappresentanti dell'Ufficio Scolastico regionale, delle istituzioni scolastiche autonome e delle Università.

Il Comitato di Coordinamento svolge le seguenti funzioni:

- individuare e definire le modalità di integrazione tra i diversi Programmi Operativi e l'Accordo di Programma Quadro a livello generale, a livello di Assi/Settori Prioritari e a livello territoriale;
- analizzare, sulla base dei risultati delle attività di monitoraggio e di valutazione, i risultati e gli effetti derivanti dall'attuazione del Programma di Intervento per l'Integrazione Scolastica degli alunni disabili;
- definire e approvare, sulla base dei risultati di cui al punto precedente, indirizzi strategici e operativi, da proporre alla Giunta Regionale, per l'adeguamento del Programma.
- Predisporre e approvare il Rapporto Annuale di Esecuzione del Programma.

Il Comitato di Coordinamento si riunisce di norma con periodicità semestrale e le funzioni di segreteria sono svolte dal personale del Dipartimento Istruzione, Alta Formazione e Ricerca. Le proposte ed i pareri del Comitato sono deliberate secondo la prassi del consenso senza far ricorso alle votazioni. Il Presidente può attivare la procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato, se le circostanze lo richiedono.